

Comunità Pastorale “San Vincenzo” Cantù – Intimiano

Parrocchie di S. Paolo - S. Teodoro - S. Michele - S. Carlo - S. Leonardo

VERBALE DEL CONSIGLIO PASTORALE DELLA COMUNITÀ PASTORALE “SAN VINCENZO” CANTÙ-INTIMIANO DEL GIORNO SABATO 27/09/2025 PRESSO SEMINARIO ARCIVESCOVILE DI COMO (Via Baserga 81, Como)

Alle ore 9.00, inizia la riunione di Consiglio Pastorale con la preghiera delle Lodi e la riflessione su “Cristo ci è necessario” di Paolo VI, Lettera pastorale “Omnia nobis est Christus”.

Alle ore 9.30, inizia la riunione di Consiglio Pastorale.

Inizialmente, si approva il verbale della seduta di Consiglio Pastorale del 08/04. I membri del Consiglio Pastorale approvano all’unanimità.

Don Maurizio delinea i momenti chiave della giornata:

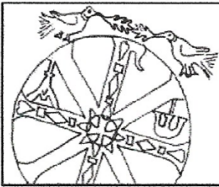
- (Non incluso nell’ordine del giorno) Decidere come celebrare il ventesimo della nostra Comunità Pastorale: invito dell’Arcivescovo per Sant’Apollonia. Chiede come caratterizzare questo evento, che può rappresentare un momento di verifica dei vent’anni di comunità pastorale, pensando a quali iniziative mettere in campo per rafforzare il cammino e la vita della Comunità.
- Obiettivo mattinata è programmare il prossimo anno Pastorale, capendo cosa potrebbe caratterizzare l’anno / Iniziative straordinarie. Questo in vista di condividere con la Comunità le nostre proposte nella serata dell’Assemblea pubblica della Comunità il martedì 7 ottobre 2025 in Sala Bratti ore 19.00 - 23.00 con break a buffet. La Comunità verrà coinvolta attivamente: a fine Assemblea potrebbe essere messa a disposizione una mail dedicata, per far sì che l’Assemblea possa condividere riflessioni e risonanze. Durante l’Assemblea ci sarà la breve presentazione/ripresa del Progetto Nicodemo nelle sue possibili declinazioni che potrebbero emergere durante il CP odierno. In seguito, verrà presentato e messo in vendita il Libro su Nicodemo scritto da Don Maurizio. Il ricavato andrà alle opere della Comunità.
- Presentazione e spiegazione al Consiglio del Libro su Nicodemo.
- Metodo: confronto collettivo sulle schede.

Si inizia il confronto sulle schede:

Scheda 0: “Riflessioni su ciò che è emerso dalla riunione del CPCP del 14/06:

- Come tornare tutti insieme a Cristo;
- “Venite e vedrete”: migliorare nei nostri ambienti le relazioni;
- Tema comunicazioni;
- Formazione/catechesi: cambiare metodo di proposta degli esercizi spirituali, più condivisione;
- Evangelizzazione: rilancio volontariato, laicato, ministeri;
- Attenzione ai calendari che mettono in difficoltà le famiglie;

Il consigliere Pierluigi Novati ha apprezzato il cambio di metodologia dell’ultimo CPCP con una discussione plenaria. C’è la volontà di coltivare le relazioni cristiane tra di noi. Dà la speranza che si stia andando verso una condivisione maggiore. Sottolinea l’importanza della famiglia perché è attraverso di essa che si intercettano tutti i bisogni delle persone.



Comunità Pastorale “San Vincenzo” Cantù – Intimiano

Parrocchie di S. Paolo - S. Teodoro - S. Michele - S. Carlo - S. Leonardo

La consigliera Giuliana Sala dichiara che sono emersi due punti di vista. Desiderio di tutti verso una formazione, ma difficoltà su come conoscere e stare con Gesù all'esterno dei nostri ambienti. Formazione di grande importanza per trasmettere speranza e coltivare le relazioni. Alcuni ambiti nel quale possiamo concentrarci per portare bellezza sono l'iniziazione cristiana, poiché è un momento di incontro con famiglie (anche quelle non così coinvolte) e persone a cui possiamo trasmettere la gioia dell'incontro e il cammino con Cristo; Ma anche l'oratorio feriale, perché è lì che cresce il futuro della nostra Comunità.

La consigliera Paola Valtorta dichiara che nell'incontro di presentazione della lettera pastorale dell'arcivescovo, Don Luca Bressan diceva che uno dei problemi che osserva tra i preti è che non hanno stima reciproca. Questo sentimento di stima dovrebbe essere coltivato tra noi, e con i preti: torna ancora il tema delle relazioni. Nella lettera Pastorale viene sottolineata l'importanza di una formazione condivisa di laici e clero insieme per poter crescere nella conoscenza reciproca e formarsi alla corresponsabilità. Segnala la proposta dell'assemblea sinodale: conoscere e studiare insieme i documenti che sono emersi nel cammino sinodale. (riferimento anche a scheda 3)

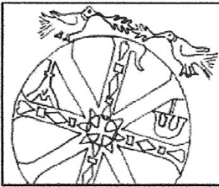
Don Maurizio afferma che l'immagine dei “tavoli di lavoro” del Sinodo può essere recuperata per i nostri incontri, applicandola anche agli esercizi spirituali, che si potrebbero svolgere magari non in Santuario, con una cornice liturgica, ma in un altro luogo in cui ci possa essere un momento di riflessione in gruppi. Così anche catechesi.

Il consigliere Armando Borghi riporta che la cura per nostre celebrazioni, il metodo e l'organizzazione dei vari gruppi liturgici meritano attenzione. Porta come esempio la ripetitività degli stessi lettori e ministri nelle liturgie. Far vedere alla Comunità una maggior alternanza di volti e voci darebbe l'idea di una chiesa più aperta. Rilancio di una proposta già avanzata: creazione di un momento in cui, con i sacerdoti, si possa pensare insieme all'omelia per la domenica successiva.

La consigliera Maria Cristina Montorfano, riprendendo il tema proposto durante l'intervento del consigliere Borghi, segnala un percorso di tre incontri per lettori base all'Arcivescovado di Milano in ottobre. Diffondere la voce potrebbe avvicinare le persone che desiderano assumere questo incarico. Coltivare relazioni nei nostri ambienti.

Il consigliere Guido Morosi afferma che siamo tutti inadeguati al vangelo, ma il fatto che siamo amati e degni di stima ci avvicina a dio e ci unisce nel desiderio che abbiamo nel creare relazioni vere, quotidiane, non artificiose. Bisogna curare le relazioni tra laicato e ministri, si vuole laicizzare il prete e “sacralizzare” il laico. C'è quindi un problema nel riconoscersi una competenza per cominciare un'attività. Come laici e comunità alcune attività dovremmo gestirle noi, alleggerendo il più possibile i sacerdoti. Per la stima reciproca che abbiamo a volte si chiede ai preti di occuparsi di cose per cui, anche giustamente, non hanno competenza, e viceversa. (Riferimento anche a scheda 2)

La consigliera Anna Gerosa dichiara che l'evangelizzazione si può concretizzare nell'inizio dei cammini, darsi un tema condiviso e pararne, partendo proprio dagli incontri e dal loro contenuto. Se ci fosse necessità di concretizzare delle idee si potrebbero fare emergere proprio negli incontri che partono da settembre.



Comunità Pastorale “San Vincenzo” Cantù – Intimiano

Parrocchie di S. Paolo - S. Teodoro - S. Michele - S. Carlo - S. Leonardo

Don Maurizio ricorda che l'assemblea sinodale ha proposto lo scorso anno un percorso di quattro incontri sul tema delle relazioni aperte a tutti. Il vescovo sul Sinodo chiede di conoscere, praticare e verificare (pagina 13 della lettera). Dopodiché di questi incontri se ne è fatta una sintesi, che ha fatto emergere anche delle opposizioni del clero rispetto a ciò che hanno detto i laici. Procederemo nel condividere questa sintesi che ha provocato dibattito tra assemblea sinodale e preti.

La consigliera Paola Valtorta dichiara che il tema delle relazioni era emerso da una precedente convocazione decadale aperta agli operatori e ai sacerdoti. In questi 4 incontri le riflessioni sono scaturite da scambi all'interno di gruppi composti da laici e preti.

Don Maurizio ricorda che l'ASD per il prossimo anno proporrà tre incontri, di cui due sul sinodo dei vescovi internazionale e uno su quello della chiesa italiana. Siamo in attesa del testo definitivo del sinodo della chiesa italiana, che avverrà a fine ottobre. Le proposte di lavoro sono di conoscenza del sinodo, approfondimento dei temi del sinodo e verifica su ciò che si sta facendo per la sinodalità.

Il consigliere Enrico Agnelli chiede se è possibile ascoltare il parere del presbitero. Di solito gli interventi dei preti nei nostri incontri arrivano al termine, quasi a riassumere/commentare le posizioni degli altri. Chiede di poter sentire il loro pensiero.

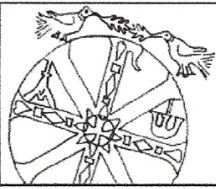
Il consigliere Samuele Galbiati afferma che forse quello che manca è una diretta relazione con l'altro: Il Signore i suoi discepoli li ha chiamati uno ad uno. Per stimolare la ricerca di persone dobbiamo sforzarci di individuare delle competenze per poi contattare le persone singolarmente.

La consigliera Chiara Bianchi afferma che è importante come chiediamo una collaborazione e cosa succede dopo, si chiede tanto a chi si rende disponibile. Bisognerebbe farlo in modo delicato e riconoscente. Capita che ci si renda disponibili per un servizio e poi però non viene dato un sostegno a ciò che viene fatto. Chiediamo alle persone la disponibilità e facciamo noi per primi con gioia. È necessario avere il coraggio di una correzione fraterna; di sdrammatizzare alcuni aspetti. Rilassiamoci!

La consigliera Elisabetta Molteni dichiara l'importanza della cura delle relazioni e della comunità. I bisogni vanno condivisi, resi noti. Manca la comunicazione, la gente deve essere informata dei bisogni presenti. Questo aiuta a sviluppare un senso di appartenenza che mi rende più disponibile.

Don Antonio afferma che se non c'è partecipazione la relazione non ha senso. Abbiamo un sacco di gente, gran parte della nostra comunità, che non si interessa dei bisogni della comunità stessa. O creiamo relazioni e disponibilità, o parlare di relazioni diventa un puro esercizio teorico. Siamo una comunità che fa molte cose, avanza molte proposte, ma alla fine queste gravano sempre sulle spalle dei soliti, mentre gran parte della Comunità sta a guardare ai margini e prende solo ciò che interessa. Non c'è ricambio sui servizi, se uno si ritira resta poi il “buco”. Come possiamo far crescere le motivazioni e far sentire la corresponsabilità?

La consigliera Anna Gerosa dichiara che se c'è una Comunità che ha poco spirito di iniziativa possiamo creare noi un momento di condivisione, per esempio a fine messa, in cui fare presente il problema e dare le indicazioni necessarie per offrire uno spazio di relazione approfondimento.



Comunità Pastorale “San Vincenzo” Cantù – Intimiano

Parrocchie di S. Paolo - S. Teodoro - S. Michele - S. Carlo - S. Leonardo

Il consigliere Guido Morosi afferma che bisogna trovare uno stile che sia attraente, quando c'è un bisogno bisogna essere onesti. Dire chiaramente di cosa abbiamo bisogno. Un esempio di mancata comunicazione è quello delle problematiche vissute in oratorio quest'estate. Sarebbe opportuno condividere anche questi bisogni.

Don Antonio afferma che non siamo capaci di comunicare tutte le cose che facciamo, anche quelle belle.

La consigliera Paola Valtorta dichiara che bisogna stimolare la motivazione, le persone devono sentirsi coinvolte, non solo dei “tappabuchi”. Le persone hanno bisogno di trovare il proprio spazio nella comunità, ma per far sì che questo avvenga non ci può essere resistenza dall'altra parte (gruppi che presidiano il loro piccolo ambito e le “modalità di sempre”). “L'esercizio del potere” è da ripensare non solo per i preti ma anche per i laici.

Don Paolo afferma che dobbiamo contestualizzare la situazione nella realtà attuale della Chiesa. Se non riusciamo più a sostenere le attività svolte finora, dovremo ridimensionarle o ripensarle completamente. È fondamentale capire fino a che punto è opportuno coinvolgere le persone e, ancor prima, chiederci se sia ancora sensato fare determinate cose con le modalità attuali. In molti casi, non è la forma che va cambiata, ma la sostanza. (Cita la lettera pastorale di Mons. Repole, “se un'esperienza ecclesiale non è significativa non si faccia più”)

Alle ore 11.00, si interrompe la riunione per un momento di break.

Alle ore 11.15, ricomincia la riunione.

Si salta la discussione sulla SCHEDA 3 e si inizia la riflessione della SCHEDA 5: Tema delle comunicazioni.

Tale scheda è stata redatta dalla Commissione Comunicazione, composta da consiglieri Marco Morselli e Armando Borghi e da Carlo Marelli e Emanuele Zappa.

Il consigliere Armando Borghi presenta la scheda a tutto il Consiglio Pastorale

La Commissione per le comunicazioni ritiene necessario soffermarsi su:

- A chi comunicare: comunità, parrocchiani, famiglie con figli
- Che cosa comunicare. Contenuti etico-sociali, teologico, iniziative
- Come comunicare: sito, social, radio, giornale, vita comunitaria, volantini

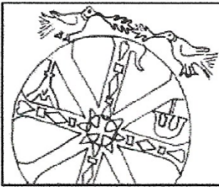
Si potrebbe parlare non di una “commissione comunicazione” ma di una “redazione comunitaria”, una sorta di regia che tenga sotto controllo ciò che si fa. Lo scopo è di coordinare la comunicazione tra i membri della comunità e aggiornare le info sui vari media.

Per fare queste cose ci vuole un certo percorso: volontari, esperti nel settore (indispensabili per creare un progetto che individui le modalità da usare per una comunicazione efficace) e disponibilità economica.

Sarà resa disponibile la Presentazione Power Point che era stata creata.

La consigliera Paola Valtorta ritiene che sarebbe interessante anche spiegare, oltre al “chi, cosa e come”, anche il “perché” (=la finalità) è necessario comunicare delle informazioni/iniziative.

Don Maurizio ricorda che la Diocesi di Milano ha fatto dei corsi sui temi della comunicazione, invitando chi si occupa di questi temi. Quindi alcune informazioni sulla fotografia, social, utilizzo degli



Comunità Pastorale “San Vincenzo” Cantù – Intimiano

Parrocchie di S. Paolo - S. Teodoro - S. Michele - S. Carlo - S. Leonardo

strumenti, corsi e persone competenti sono già a disposizione. Possiamo capire come fare a “recuperarli” all’ufficio comunicazione della Diocesi.

Il consigliere Enrico Agnelli afferma che se tutto arriva solo nelle mani di un professionista esterno e non con qualcuno con una sensibilità per quello che dobbiamo fare ha poco senso. Prima di buttarci nel coinvolgimento di professionisti proviamo a capire se nella Comunità stessa ci sono persone coinvolgibili attivamente.

Il consigliere Samuele Galbiati afferma che devono essere anche le persone a poter rivolgersi alla commissione qualora si voglia dire/comunicare/proporre qualcosa alla Comunità. Si propone di chiedere disponibilità ad alcune persone: Martina Toppi, Norberto Nobili e Veronica Borghi.

Si inizia, poi, la discussione sulla SCHEDA 4: Presentazione Bilancio di Missione e letture del territorio nell’anno Pastorale.

Il Bilancio di Missione è stato fatto su invito della Diocesi, che quest’anno ha presentato il proprio secondo bilancio di missione; verrà presentato nella serata del 7 ottobre.

Don Maurizio illustra e spiega la Presentazione Power Point sul Bilancio di Missione:

Questo è il primo bilancio di missione che la nostra Comunità Pastorale fa. Può essere integrato con suggerimenti ulteriori così che l’anno prossimo il successivo bilancio potrà essere ampliato o snellito; ogni suggerimento è bene accetto. Bisognerà nei prossimi anni solo cambiare i dati, aggiungere/togliere informazioni e proposte. Il Bilancio di Missione è un lavoro in funzione della lettura del territorio, ovvero, ci mostra l’utilizzo Pastorale e funzionale di tutte le nostre strutture. La commissione continuerà il suo lavoro per tenere aggiornato il bilancio di missione e per arrivare a stendere la lettura del territorio, per avere a disposizione alcune schede pastorali e indicazioni sullo stato di utilizzo e manutenzione delle nostre strutture. La Presentazione Power Point del Bilancio di Missione verrà messo sul sito della nostra Comunità Pastorale.

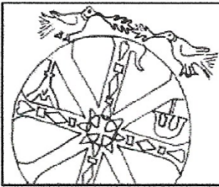
Alcune informazioni/precisazioni per il Bilancio di Missione:

- Bilancio di Missione inizia con la “gustosa” lettera dell’Arcivescovo
- Divisa in sezioni, così che siano facilmente reperibili le informazioni che uno desidera consultare
- I dati economici sono significativamente posti alla fine, per poter prima dare un quadro generale sulla realtà per la quale si sono resi necessari.
- Verrà eseguita un’integrazione prima della pubblicazione, per rappresentare l’azione pastorale delle Suore Sacramentine e i Concettini.

Prima della fine della riunione vengono fatte alcune comunicazioni.

Il consigliere Enrico Agnelli invita alle attività del GIOVEDimmi, presso l’oratorio San Giovanni Bosco di Via Andina a Cantù.

Don Paolo avvisa che nei mesi di ottobre-dicembre di quest’anno e del prossimo, si propone ai giovani la Scuola di Teologia. Dichiara che c’è una situazione di difficoltà nel reperire nuovi educatori professionali per i nostri cammini.



Comunità Pastorale “San Vincenzo” Cantù – Intimiano

Parrocchie di S. Paolo - S. Teodoro - S. Michele - S. Carlo - S. Leonardo

Don Maurizio afferma che una delle prossime riunioni di Consiglio Pastorale della Comunità Pastorale potrà essere dedicato alla riflessione sulla preparazione condivisa della festa per il 20esimo della Comunità.

Alle ore 13, non essendoci altre comunicazioni e riflessioni, la riunione si chiude.

PRESIDENTE: don Maurizio Pessina

MODERATORE: Guido Morosi

SEGRETARIA: Teresa Tresoldi

Consiglieri convocati: 39

Presenti: 30

Giustificati: 7

Non giustificati: 2

NON APPROVATO